

GIOVANI IN ASCOLTO DELLA PAROLA

I Domenica di Avvento
Ger 33,14-16; 1Tes 3,12-4,2; Lc 21, 25-28.34-36

VANGELO

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



CONCRETAMENTE

“Gli uomini moriranno per la paura e l'attesa di ciò che dovrà accadere”. Oltre a colpirmi, questa frase mi ha lasciato un interessante spunto di riflessione riguardo un atteggiamento tipico degli uomini. Tendiamo spesso a proiettare noi stessi nel futuro, preoccupandoci di ciò che effettivamente deve ancora accadere, lasciandoci travolgere dai flutti del mare di pensieri, che alla fine sono unicamente nella nostra testa, senza avere alcuna corrispondenza concreta in situazioni reali. O addirittura tendiamo a respingere certe situazioni, certe emozioni, perché considerate scomode, buttandoci a capofitto su distrazioni materiali. E il bello è che in tal modo, alla fine, la fonte della nostra preoccupazione originaria finisce per ripiombarci addosso improvvisamente quando meno ce lo si aspetta. E a volte non ce ne si rende nemmeno pienamente conto. Interessante e complessa la mente umana ... Non sarebbe migliore e ottimale concentrarsi sul vivere il momento, su ciò che effettivamente è in mano nostra, sulle azioni concrete del presente, su ciò che viviamo e che proviamo, in modo tale da poter addirittura arrivare a sgretolare tutte quelle paure e timori di possibili situazioni future? Questo è l'insegnamento che ricavo proseguendo la lettura del brano. Nel momento in cui veniamo travolti dall'angoscia di ciò che potrebbe essere, è importante avere la forza di alzarsi, levare il capo, trovando una via di fuga a tutto ciò che deve accadere. È importante avere il coraggio di affidarsi a se stessi, al Signore, eliminando tutto ciò che potrebbe non giovarci. Acquisire consapevolezza, abbracciando il presente, ciò su cui possiamo avere voce in capitolo, al fine di giungere alla liberazione interiore, che ci permette di vivere con serenità ogni singolo giorno.

Elisa, 21 anni

